



**RASSEGNA STAMPA
UNIONE VENETA BONIFICHE**

TESTATE:

IL GAZZETTINO

IL GAZZETTINO
Padova

IL GAZZETTINO
Venezia

IL GAZZETTINO
Rovigo

IL GAZZETTINO
Treviso

la VOCE di ROVIGO
nuova

la Nuova di Venezia e Mestre **il mattino** di Padova **la tribuna** di Treviso

**IL GIORNALE
DI VICENZA**

L'Arena
IL GIORNALE DI VERONA

il Resto del Carlino Fondato nel 1885

CORRIERE DEL VENETO

6 NOVEMBRE 2013

UFFICIO COMUNICAZIONE UVB
comunicazione@bonifica-uvb.it

OGGI NOTIZIE SU:

Consorzio/Pag.	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
Veronese										
Adige Po										
Delta del Po										
Alta Pianura Veneta										
Brenta										
Adige Euganeo										
Bacchiglione										
Acque Risorgive										
Piave										
Veneto Orientale										
LEB										
Consorzio/Pag.	11									
Veronese										
Adige Po										
Delta del Po										
Alta Pianura Veneta										
Brenta										
Adige Euganeo										
Bacchiglione										
Acque Risorgive										
Piave										
Veneto Orientale										
LEB										

6 NOVEMBRE 2013

UFFICIO COMUNICAZIONE UVB
comunicazione@bonifica-uvb.it

DISSESTO IDROGEOLOGICO. L'AZIONE DI TUTELA IN VENETO

Comunicato stampa N° 2037 del 05/11/2013

(AVN) - Venezia, 5 novembre 2013

A inizio novembre riaffiora la memoria dell'alluvione del 1966, una ferita riaperta sul territorio veneto dalla più recente alluvione che tra la fine di ottobre e i primi di novembre del 2010 ha provocato una quindicina di grandi rotte arginali e allagato 150 km quadrati in circa 130 Comuni. "Il lavoro di ripristino delle difese idrauliche è stato impegnativo – fa rilevare il presidente della Regione Luca Zaia – e ha visto la realizzazione di 925 interventi tra grandi e piccoli in 233 Comuni, per un importo di oltre 392 milioni di euro. Possiamo dire che il Veneto è oggi più sicuro ma non è al riparo da altri eventi che possono essere causati da piogge di forte intensità. La partita del dissesto idrogeologico in Veneto è la vera sfida a cui dare risposta". Lo scorso maggio, ad esempio, si sono registrate ancora una volta imponenti quantità di pioggia nei diversi bacini in cui è suddiviso il Veneto, con punte di oltre 200 millimetri.

"Come Regione – evidenzia l'assessore alla difesa del suolo Maurizio Conte – stiamo investendo ogni anno circa 100 milioni per la difesa del suolo e gli interventi dei Geni civili, della bonifica, dei Servizi forestali. Lo sforzo che facciamo è fondamentale ma è insufficiente". A questo proposito, l'assessore Conte ricorda che al ministro all'ambiente Andrea Orlando è già stata fatta presente l'esigenza di reperire tutte le risorse necessarie a completare il quadro degli interventi urgenti e prioritari per la mitigazione del rischio idrogeologico del Veneto, che nel piano adottato dalla Regione dopo l'alluvione del 2010 comportano una spesa stimata sull'ordine di 2,7 miliardi di euro. Dei 392 milioni finora impegnati, oltre 32 milioni riguardano interventi conclusi o in corso di realizzazione in provincia di Belluno, 52,8 milioni in provincia di Padova, 15,1 milioni in provincia di Rovigo, 73,6 milioni in provincia di Treviso, 18,5 milioni in provincia di Venezia, 64,3 milioni in provincia di Verona e 135,4 milioni in provincia di Vicenza

"Siamo ora pronti a realizzare i primi bacini di laminazione – aggiunge Conte – capaci di contenere 33 milioni di metri cubi d'acqua su 810 ettari. Per quello di Caldogno i lavori sono stati consegnati il 21 ottobre scorso, dopo l'aggiudicazione". A questo si affiancherà l'adeguamento dei bacini demaniali di Trissino e Tezze di Arzignano relativi al corso dell'Agno-Guà, intervento per il quale è in corso la procedura d'appalto. Già finanziati sono anche gli interventi per il bacino di Fonte di Riese (Treviso) sul Muson dei Sassii, per i bacini di San Lorenzo a Soave (Verona) e della Colombaretta fra Montecchia di Crosara e Monteforte d'Alpone (Verona). I relativi bandi di gara sono previsti entro l'anno. Questi sono gli interventi attualmente coperti da finanziamento, ma ne sono in programma altri quattro ancora da finanziare, come quello sulla cassa di espansione già esistente a Montebello (Vicenza) sul Guà-Chiampo-Alpone, il bacino di laminazione di Viale Diaz a Vicenza sul Bacchiglione, quello dell'Anconetta sul Gorzone a SanUrbano (Padova) e il bacino di Marola sull'Astico Tesina.

Del 5 novembre 2013



Estratto da sito

“Tutti gli interventi realizzati, insieme a quelli pianificati – conclude Conte - fanno parte di un ampio disegno programmatico per rendere finalmente sicuro il territorio ed evitare per quanto possibile il ripetersi di esondazioni. Rappresentano un importante elemento di garanzia contro i rischi e le criticità da sempre presenti sul territorio veneto, per i quali però non era stato fatto più nulla da 80 anni a questa parte. La sicurezza idraulica è oggi per noi una priorità, ma lo deve essere anche per lo Stato”.

L'INCONTRO La carenza di fondi regionali alza il rischio subsidenza per il territorio polesano

Allarme idrogeologico: i Consorzi dal Prefetto

Anche le associazioni agricole in via Celio. Provolo: "Scriverò a Luca Zaia"

ROVIGO - "Non è più possibile garantire la sicurezza idraulica a cui siamo abituati": è con questa allarmante affermazione che i presidenti e i direttori dei due Consorzi di **bonifica** polesani, Delta del Po e Adige Po si sono presentati in prefettura per riferire al prefetto **Francesco Provolo** sulla gravissima mancanza di risorse per la manutenzione e gestione delle opere di bonifica e per gli ormai insostenibili costi dovuti all'energia elettrica. All'incontro hanno preso parte anche i presidenti e i direttori delle tre organizzazioni agricole provinciali, Confagricoltura, Coldiretti e Cia, e il sindaco di Ariano Polesine Chillemi in rappresentanza dei sindaci del Delta. La minaccia che preoccupa i Consorzi di bonifica riguarda tutti gli abitanti: i problemi che investono l'attività dei due enti polesani mettono a rischio la sicurezza fisica e l'attività economica di buona parte del territorio polesano, da sempre caratterizzato da subsidenza e - in particolare nell'anno in corso - dalla inevitabile necessità di contenimento dei danni da piovosità eccessiva. Rispetto al 2011 nei primi otto mesi del 2013 il livello delle **precipitazioni** nell'intera provincia di Rovigo è infatti **triplicato**, il quantitativo di energia elettrica utilizzata per il pompaggio dell'acqua svolta dalle circa 60 idrovore dei Consorzi di bonifica è pressoché raddop-



Il tavolo in Prefettura dei consorzi di Bonifica

piato, così come i relativi costi. Ma le risorse sono state drammaticamente ridotte. L'acqua di pioggia incide per circa il 35% sulle spese di energia elettrica totale, l'altra spesa è dovuta a costi di acqua per infiltrazione. Da gennaio ad agosto nel 2013 sono caduti oltre **600 millimetri di pioggia**, la media annuale di tutto il Polesine. Precipitazioni eccezionali che hanno comportato la necessità di sollevare volumi d'acqua superiori per un importo che porterà ad un aumento dei costi di oltre il milione di euro rispetto al budget annuale 2013 di spesa per l'elettricità impiegata per lo scolo delle acque. Il nostro è "un territorio mantenuto artificialmente in vita" hanno sottolineato i Consorzi, ma "oggi abbiamo toccato il fondo": negli ultimi anni la Regione Veneto non

finanzia ne' i lavori per il ripristino dei danni causati dall'abbassamento del territorio dovuto alla subsidenza, causato dalle estrazioni metanifere degli anni cinquanta, né gli interventi urgenti e indifferibili per la sicurezza idraulica, e neppure le opere di somma urgenza per evitare disastri e allagamenti.

I Consorzi del Polesine hanno ricevuto la **metà dei fondi** regionali per la gestione e manutenzione delle opere di bonifica; da un contributo di 2,300mila euro del 2010 si è passati a poco più di 1,100 mila euro nel 2013.

Consorzi e associazioni del primario hanno denunciato quattro anni di tagli di risorse, di lavori indispensabili non finanziati e di riduzioni a fronte di un aumento dei costi, soprattutto energetici, per i quali hanno interessato

QUADRO RIEPILOGATIVO DEI FINANZIAMENTI RAGGRUPPATI PER PROVINCIA

	INTERVENTI REALIZZATI IN AMBITO SOVRACOMUNALE	INTERVENTI REALIZZATI NEI COMUNI	BACINI DI LAMINAZIONE IN CORSO DI ESECUZIONE	TOTALE PER PROVINCIA
PROVINCIA DI BELLUNO	11.512.728,29	20.639.520,02	=====	32.152.248,31
PROVINCIA DI PADOVA	14.761.435,00	38.081.076,91	=====	52.842.511,91
PROVINCIA DI ROVIGO	8.100.000,00	7.033.480,77	=====	15.133.480,77
PROVINCIA DI TREVISO	11.773.584,44	20.028.551,85	41.800.000,00	73.602.136,29
PROVINCIA DI VENEZIA	8.300.000,00	10.208.431,81	=====	18.508.431,81
PROVINCIA DI VERONA	8.943.111,72	37.754.315,77	17.700.000,00	64.397.427,49
PROVINCIA DI VICENZA	16.829.197,34	46.434.431,13	72.151.000,00	135.414.628,47
TOTALI	80.220.056,79	180.179.808,26	131.651.000,00	392.050.865,05

con una lettera anche i parlamentari polesani affinché intervengano per favorire il cofinanziamento di Stato e Regione nei tempi più brevi; "La situazione diventa ogni giorno più drammatica per tutto il territorio polesano, che non può essere lasciato da solo a pagare oneri economici elevati

tissimi causati dalla subsidenza; si tratta di un problema di sicurezza idraulica e non di bonifica" hanno ripetuto i rappresentanti dei Consorzi, che - di fronte alla miopia delle istituzioni regionali - si sono appellati al prefetto in quanto garante della sicurezza del territorio.

Il prefetto ha assicurato il proprio sostegno mediante una lettera al presidente della Regione Veneto Luca Zaia per rimarcare la peculiarità del territorio polesano per il quale - venendo a mancare gli interventi di mantenimento e prevenzione - il rischio allagamento è elevatissimo.

TERRITORIO	DESCRIZIONE INTERVENTO	IMPORTO INTERVENTO	TOTALE
Adria	Lavori urgenti per la sistemazione di gravi dissesti diffusi sulla sponda sinistra del Canalbianco lungo la S.P.45, nel tratto compreso tra il ponte dell'Amolara e la località Colafonda in comune di Adria (RO). 2° stralcio	400.000,00	
Adria	Lavori di somma urgenza per la ripresa di un movimento franoso sull'argine sinistro del Canalbianco in prossimità dello stante 270, s.p.45 loc. Schiappette, comune di Adria (RO).	480.000,00	
		TOTALE ADRIA	880.000,00
Cavarzere	Lavori di somma urgenza per la ripresa dell'erosione di sponda lungo l'argine destro del fiume adige tra gli stanti 310 - 311	50.000,00	
		TOTALE CAVARZERE	50.000,00
Ficarolo	Messa in sicurezza delle arginature in sinistra Po in comune di Ficarolo RO - I fase - I stralcio	1.200.000,00	
		TOTALE FICAROLO	1.200.000,00
Porto Viro	Lavori di somma urgenza per la messa in sicurezza ed il ripristino delle murature e del coperto della cavana all'interno della darsena di Porto Levante in località Porto Levante	99.820,99	
		TOTALE PORTO VIRO	99.820,99
Rosolina	Lavori di sistemazione dell'argine destro del Po di Levante a valle dello stante n.356 fino alla foce	1.000.000,00	
Rosolina	Opere di difesa del litorale in provincia di Rovigo	1.980.000,00	
Rosolina	Lavori di somma urgenza per la ripresa dell'erosione di sponda lungo l'argine destro del fiume Adige tra gli stanti 385-387	130.000,00	
Rosolina	Lavori di somma urgenza per il ripristino delle opere di difesa in località Rosolina Mare	50.000,00	
Rosolina	Lavori di somma urgenza per la ripresa di movimento franoso lungo l'argine di prima difesa a mare in località Val Segà tra gli stanti 24 e 28	120.000,00	
		TOTALE ROSOLINA	3.280.000,00
Rovigo	Lavori di somma urgenza per la ripresa di un movimento franoso lungo l'argine sinistro del fiume Canalbianco in un tratto compreso tra lo stante 154 e 155	298.659,78	
Rovigo	Lavori di somma urgenza per la ripresa di un movimento franoso lungo l'argine sinistro del fiume Canalbianco in un tratto compreso tra lo stante 128 e 130	325.000,00	
		TOTALE ROVIGO	623.659,78
Stienta	Difese spondali in frodo in sinistra Po tra gli stanti 203-214 in tratte saltuarie - lotto 2	900.000,00	
		TOTALE STIENTA	900.000,00
Provincia Rovigo	L.R.06/04/2012 n. 13 art. 12 Sistemazione delle opere idrauliche appartenenti alla rete idrografica di competenza regionale. Riparato fondi 2012	3.000.000,00	
Provincia Rovigo	Approvazione dello schema di Accordo Quadro ai sensi dell'art. 59 del D. Lgs. 12 maggio 2006, n. 163 e s.m.i. per l'affidamento da parte delle Unità di Progetto del Genio Civile dei lavori di manutenzione ordinaria e di somma urgenza.	3.100.000,00	
Provincia Rovigo	Art. 12 L.R.06/04/2012, n. 13. Programmazione delle risorse stanziato nel bilancio 2013. Interventi di manutenzione forestale, manutenzione e sistemazione della rete idraulica regionale.	1.500.000,00	
Provincia Rovigo	Art. 12 L.R.06/04/2012, n. 13. Programmazione delle risorse stanziato nel bilancio 2013. Interventi di manutenzione forestale, manutenzione e sistemazione della rete idraulica regionale.	500.000,00	
		TOTALE PROVINCIA	8.100.000,00
		TOTALE	15.133.480,77

13 interventi realizzati a favore di n. 7 comuni della provincia: 7.033.480,77
realizzati in ambito sovracomunale: 8.100.000,00

IL DATO La Regione spende 392 milioni. Il Polesine ultimo A Rovigo 15 milioni di euro

La Regione, dal canto suo, fa sapere che investe molto nel rischio idrogeologico, e lo fa a inizio novembre riaffiora la memoria dell'alluvione del 1966, una ferita riaperta sul territorio veneto dalla più recente alluvione che tra la fine di ottobre e i primi di novembre del 2010 ha provocato una quindicina di grandi rotte arginali e allagato 150 km quadrati in circa 130 Comuni. "Il lavoro di ripristino delle difese idrauliche è stato im-

pegnativo - fa rilevare il presidente della Regione Luca Zaia - e ha visto la realizzazione di 925 interventi tra grandi e piccoli in 233 Comuni, per un importo di oltre 392 milioni di euro. Possiamo dire che il Veneto è oggi più sicuro ma non è al riparo da altri eventi che possono essere causati da piogge di forte intensità. La partita del dissesto idrogeologico in Veneto è la vera sfida a cui dare risposta". Lo scorso maggio, ad esempio, si sono

registrate ancora una volta imponenti quantità di pioggia nei diversi bacini in cui è suddiviso il Veneto, con punte di oltre 200 millimetri.

"Come Regione - evidenzia l'assessore alla difesa del suolo Maurizio Conte - stiamo investendo ogni anno circa 100 milioni per la difesa del suolo e gli interventi dei Geni civili, della bonifica, dei Servizi forestali. Lo sforzo che facciamo è fondamentale ma è insufficiente". A questo proposito, l'assessore Conte ricorda che al ministro all'ambiente Andrea Orlando è già stata fatta presente l'esigenza di reperire tutte le risorse necessarie a completare il quadro degli interventi urgenti e prioritari per la mitigazione del rischio idrogeologico del Veneto, che nel piano adottato dalla Regione dopo l'alluvione del 2010 comportano una spesa di 2,7 miliardi di euro. Dei 392 milioni finora impegnati, oltre 32 milioni riguardano interventi conclusi o in corso di realizzazione in provincia di Belluno, 52,8 milioni in provincia di Padova, 15,1 milioni in provincia di Rovigo, 73,6 milioni in provincia di Treviso, 18,5 milioni in provincia di Venezia, 64,3 milioni in provincia di Verona e 135,4 milioni in provincia di Vicenza.



MALTEMPO. Progetto finanziato dalla Regione con 550 mila euro

Stop alle alluvioni nel Marosticense Nuovi fossi e canali

Un importante intervento realizzato dal Consorzio Cuman: «Useremo le vecchie vie di scolo
Ne avranno beneficio anche Mason e Schiavon»



Un importante intervento realizzato dal Consorzio Cuman: «Useremo le vecchie vie di scolo Ne avranno beneficio anche Mason e Schiavon»

Riccardo Bonato

Stop agli allagamenti tra Nove e Marostica. Grazie a un progetto elaborato dal Consorzio di bonifica Brenta, sarà messa in sicurezza la zona compresa tra San Vito, Torresin e via Pezzi. Il problema è arcinoto. In questi ultimi anni, in caso di abbondanti precipitazioni, sono state frequenti e problematiche le esondazioni dei fossati, con le acque che invadevano le sedi stradali. Da qui l'iniziativa del Consorzio Brenta.

«Prevediamo di utilizzare al 95% i vecchi tracciati della rete idrografica minore - spiega Danilo Cuman, presidente del Consorzio -, ovvero i fossati di scolo, che avevano perduto in parte la loro funzione dopo la realizzazione dell'irrigazione a pioggia. Nella zona del "Torresin", dove si riversano notevoli quantità d'acqua, l'intervento darà un essenziale supporto al regime idraulico generale, che riguarda anche Mason e Schiavon, che vanno in

sofferenza in caso di precipitazioni intense. Mi auguro che si possa continuare su questa direzione, in stretta collaborazione con i Comuni, nell'interesse del territorio e dei cittadini, molti dei quali hanno avuto problemi di allagamenti».

Il progetto prevede il risezionamento e pulizia di fossati e in alcuni casi, ove non ritenuto opportuno, la riduzione dei corsi d'acqua. Punto cruciale sarà uno scolmatore da realizzare all'incrocio tra la novese via Pezzi e la via Torresin di Marostica. Il concetto di fondo è che l'intervento dovrà sopprimere nei momenti di necessità, anche se il consorzio cittadellese prevede di mantenere un flusso minimo lungo il vecchio tracciato del Bocchetto Acquedotto (divenuto nel tempo ricettacolo di rifiuti e della vegetazione) a partire dalla sua derivazione a monte a San Giovanni di Bassano e che attraversa la campagna di Nove. Oltre allo scolmatore sono previste sistemazioni della condutture sotto alle strade di No-

ve (vie Pezzi, Murà, Sandri, in quest'ultimo il segmento intubato sarà il più lungo). Si sfrutteranno i vecchi fossati che saranno sistemati e ripuliti, con dei collegamenti tra loro per ripartire il carico idraulico (Cuman esclude che l'opera si trasformi in uno scarico a cielo aperto). Il flusso idrico andrà poi a concludere il percorso nella roggia Grimana Vecchia di Nove. L'intervento interessa ovviamente anche limitate porzioni di terreni agricoli privati. Nei punti critici, curve, salti, il progetto prevede il rivestimento spondale in pietra naturale. Ma sotto il profilo ambientale, se vogliamo turistico, l'intervento potrà consegnare un interessante percorso naturalistico nella campagna di Nove, visto con interesse e soddisfazione dalla giunta comunale di Nove. Il sindaco Manuele Bozzetto e gli assessori novesi hanno seguito in prima persona il progetto, per il quale esiste già un finanziamento regionale di 550 mila euro. ●

Marostica

Frana di via Adani Partono i lavori

Oggi avranno inizio i lavori per la sistemazione del fronte di frana nel tratto iniziale di via Adani lungo la strada comunale che porta San Luca. La strada era stata interessata da un movimento franoso nei giorni dell'alluvione del 2010. In quelle circostanze, franò il ciglio stradale, rendendo assai pericoloso il transito dei veicoli. La strada venne chiusa e i residenti, per scendere a



Al via la bonifica della frana a San Luca

Vallonara, dovettero transitare lungo la Val d'Inverno.

Il costo dell'intervento che inizia oggi è di 96 mila euro che saranno in parte coperti da un contributo della Comunità Montana dall'Astico al Brenta.

I lavori, progettati e diretti dallo

studio Chimenti, di Bassano, sono stati affidati alla ditta Miotti.

Il cantiere, che avrà una durata di sessanta giorni, prevede, durante le fasi di lavorazione, l'istituzione di un senso unico alternato lungo la via. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA



MOTTA DI LIVENZA
Per il dissesto idrogeologico spesi oltre 4 milioni
► MOTTA DI LIVENZA

In tre anni sono stati investiti a Motta di Livenza oltre 4 milioni di euro per la salvaguardia idrogeologica del territorio. Dai dati, che sono stati diffusi ieri dalla Regione, emerge come il Comune di Motta sia quello che ha ottenuto i maggiori contributi in tutta la provincia di Treviso. In particolare, dei 157 interventi realizzati a favore di 44 Comuni della Marca, per un totale di 20 milioni di euro, sono stati 13 gli interventi compiuti sui fiumi e canali mottensi per un totale di 4.322.097 euro. A ciò si aggiungono i due interventi a Cessalto per 544mila euro, i lavori a Meduna di Livenza per 250mila euro, l'intervento per la laminazione delle piene del fiume Monticano alla confluenza con il fosso Borniola a Fontanelle per 1.800.000 euro e l'intervento da 244mila euro a Oderzo. Infine altri 870mila euro sono stati spesi per 4 interventi sul Piave a Ponte di Piave. «Il lavoro di ripristino delle difese idrauliche è stato impegnativo», rileva il presidente della Regione, Luca Zaia, «La partita del dissesto idrogeologico in Veneto è la vera sfida a cui dare risposta». (c. st.)



TERRITORIO**Difesa del suolo
La Regione chiede
aiuto allo Stato**

A tre anni dall'alluvione dei primi giorni di novembre del 2010 che in Veneto aveva provocato una quindicina di grandi rotte arginali, si fanno i conti. E dei 392 milioni finora impegnati nel ripristino, oltre 32 milioni riguardano interventi conclusi o in corso di realizzazione in provincia di Belluno. La sistemazione «delle difese idrauliche è stata impegnativa - dice il presidente della Regione Lu-

ca Zaia - e ha visto la realizzazione di 925 interventi tra grandi e piccoli in 233 Comuni, per un importo di oltre 392 milioni di euro». Opere che rendono oggi «il Veneto più sicuro ma non al riparo da altri eventi». Il territorio, insomma, è fragile. E nello scorso maggio si sono registrati ancora imponenti quantità di pioggia. Per questo l'impegno della Regione continua: «Ogni anno stiamo investendo circa 100 milioni per la difesa del suolo, di bonifica, dei Servizi forestali - evidenzia l'assessore alla Difesa del suolo Maurizio Conte - lo sforzo che facciamo è fondamentale ma è insufficiente». E Conte ricorda che al ministro all'ambiente Andrea Orlando è già stata fatta presente l'esigenza di reperire tutte le risorse necessarie. La spesa stimata è di 2,7 miliardi di euro.

L'esito del vertice di ieri in prefettura Sicurezza idraulica a rischio Provolo sollecita Luca Zaia

«Non è più possibile garantire la sicurezza idraulica a cui siamo abituati»: è con questa allarmante affermazione che i presidenti e i direttori dei due Consorzi di bonifica polesani, Delta del Po e Adige Po si sono presentati in prefettura per riferire al prefetto Francesco Provolo sulla gravissima mancanza di risorse per la manutenzione e gestione delle opere di bonifica e per gli ormai insostenibili costi dovuti all'energia elettrica. All'incontro hanno preso parte anche i presidenti e i direttori delle tre organizzazioni agricole provinciali, Confagricoltura, Coldiretti e Cia, e il sindaco di Ariano Polesine Chillemi in rappresentanza dei sindaci del Delta.

La delegazione ha presentato la drammatica situazione con rischio sicurezza idraulica nel territorio di competenza dei due Consorzi di bonifica in conseguenza della drastica riduzione dei finanziamenti statali e contributi regionali, dei maggiori

costi di sollevamento delle acque dovuti sia all'incremento delle precipitazioni, sia all'aumento di circa il 20 per cento del costo dell'energia elettrica per il funzionamento delle idrovore, nonché per le conseguenze della subsidenza, ma anche la mancata manutenzione delle lagune comporterebbe una drastica diminuzione della pesca e quindi una drammatica ripercussione nel settore ittico, comparto socio-economico importantissimo per il delta ma anche per l'intera provincia.

Il prefetto Provolo, dopo aver ascoltato attentamente i vari interventi ha assicurato che invierà una lettera al presidente della Regione Veneto, Luca Zaia, condividendo le preoccupazioni espresse, sostenendo la validità delle esigenze del territorio perché, mancando le attività dei rispettivi Consorzi di bonifica c'è il rischio di compromettere gli interventi fino ad ora effettuati e di conseguenza la sicurezza idraulica del territorio polesano.



SUBSIDENZA
 Il vertice con il prefetto da parte di Consorzio e bonifica e associazioni degli agricoltori

